



**PROVINCIA DI CAGLIARI**  
**ASSESSORATO ALL'AMBIENTE E DIFESA DEL TERRITORIO**  
**SETTORE AMBIENTE E SERVIZIO ANTINSETTI**  
**Ufficio Protezione Fauna Selvatica e Caccia**

**PIANO DI GESTIONE SPERIMENTALE**  
**DELL'OASI PERMANENTE**  
**DI PROTEZIONE FAUNISTICA E CATTURA**  
**"CASTIADAS - SETTE FRATELLI"**

*(Estratto)*

La Legge Regionale 23 del 29/11/1998 all'art. 12 affida alle Province il compito di predisporre e attuare i *Piani di Gestione* delle Oasi Permanenti di Protezione Faunistica e di Cattura e delle Zone Temporanee di Ripopolamento e di Cattura loro affidate e a presentare all'Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente le relazioni annuali delle attività svolte e dei risultati ottenuti.

Tale competenza è ribadita dalla Direttiva Assessoriale sulla "*Gestione delle oasi permanenti di protezione faunistica e di cattura e delle zone di ripopolamento e di cattura. Procedure per le attività di immissione e di cattura della fauna selvatica.*" (B.U.R.A.S. n° 27 del 9 settembre 2003) che all'art. 3 comma 4 enuncia la necessità di operare secondo un Piano di Gestione redatto dai soggetti preposti alla gestione.

Pertanto, negli ultimi anni, la tutela della fauna selvatica e la programmazione dell'attività venatoria stanno richiedendo un sempre maggiore impegno.

L' Ufficio Protezione Fauna Selvatica e Caccia della Provincia di Cagliari, in seguito alle determinazioni n° 2660/V del 26/11/2003, n° 2800/V del 23/12/2003, n° 2975/V del 31/12/2003 e n°3231/V del 31/12/2004 del Servizio Conservazione della Natura e degli Habitat Tutela della Fauna Selvatica ed Esercizio dell'Attività Venatoria - Istituto

Regionale della Fauna dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della R.A.S., ha elaborato il Piano di Gestione dell'Oasi di Protezione faunistica e cattura "Castiadas - Settefratelli".

L'oggetto della gestione sono le popolazioni di fauna selvatica presenti nel territorio, con particolare attenzione alla popolazione di cervo sardo (*Cervus elaphus corsicanus*). Gli interventi di gestione dell'area sono rivolti a conciliare il mantenimento della dinamica di popolazione per questa specie, con l'attività agricola e forestale presente nell'area mirando al contenimento dei danni alle colture agroforestali causati dalla specie.

Inoltre l'attenzione è rivolta alla gestione dell'ambiente in modo tale da favorire la presenza delle diverse specie faunistiche.

L'obiettivo, pertanto, è il raggiungimento di un equilibrio nelle popolazioni animali al fine di garantire la conservazione delle specie, e allo stesso tempo il mantenimento e lo sviluppo di attività umane quali l'agricoltura.

**OASI DI PROTEZIONE  
FAUNISTICA E  
CATTURA  
“CASTIADAS - SETTE FRATELLI”**

<b>ISTITUZIONE</b>	
<i>Decreto istitutivo</i>	D.A.D.A. n.321 del 5 luglio 1985
<i>Pubblicazione</i>	B.U.R.A.S. n.30 del 18.7.1985
<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE</b>	
<i>Comuni interessati</i>	Comuni* di Sinnai- Muravera - S.Vito – Maracalagonis
<i>Superficie</i>	Ha 5.000 di cui Ha 2650 in agro di Sinnai, Ha 1.400 in agro di Muravera, Ha 750 in agro di S.Vito e Ha 200 in agro di Maracalagonis
<i>Perimetro</i>	ml 44829
<i>Riferimento Cartografico</i>	1:25.000 Foglio 558 Sezione III Castiadas e Sezione IV Burcei
<i>Confini</i>	Da Arcu Gutturu Frascu, nel punto più meridionale della zona, strada per Castiadas, fino al centro, strada Sa Mandria, deviazione per Arcu Cannisoni, ed oltre, per deviare ad est, per Rio Ollastu, deviazione a nord per Azienda Sabadi ed Arcu Mereu, su Frongiaxiu, strada che costeggia Rio Mattanas, fino a casa Sulis, da cui prosegue la strada per Arcu Sisini Arrubiu fino a detto, sul limite comunale Sinnai-S.Vito, si prosegue lungo detto limite fino a Br.cu Pone Fogu e lungo il limite Sinnai-Burcei, fino alla S.S. 125, per tornare, lungo la stessa, ad Arcu e Tidu, da cui si prosegue lungo la strada per M.te Cresia.

\* Nel decreto di istituzione non figura il comune di Castiadas in quanto tale atto risulta antecedente alla sua istituzione avvenuta in data 11 Marzo 1986 con L.R. n°24

## 1. DESCRIZIONE DELL'AREA

L'oasi si estende all'interno del territorio del complesso montano dei Settefratelli, il cui nome probabilmente prende origine dalle sette guglie granitiche modellate dagli agenti atmosferici che spiccano nel territorio (Sanfilippo E. et al.1981). Esso è costituito da litologie granitiche ampiamente diffuse in tutto il settore del Sarrabus meridionale.



**Figura 1. Scorcio dell'oasi "Castiadas - Settefratelli"**

Il territorio offre zone particolarmente elaborate dagli agenti esogeni che plasmano le rocce con forme caratteristiche e suggestive, messe in risalto dalla costituzione mineralogica del granito che passa da colorazioni grigiastre a colorazioni rossastre. Si individuano diversi versanti e valli, e numerose selle che separano le cime dei rilievi più alti, vicino a queste spesso si trovano delle zone aspre e pianeggianti. I corsi d'acqua creano un'azione erosiva sul terreno, oltre a formare delle piccole gole e forre dove si formano delle piccole piscine naturali. I corsi d'acqua percorrono valli tortuose creando così dei meandri, come quelli che si possono vedere lungo i corsi di Riu Ollastu e Rio S'Acqua Callenti. (Aru A. et al.1995).

Il clima, tipicamente mediterraneo, è caratterizzato da estati calde e siccitose soprattutto nelle zone più basse e meridionali del complesso e da inverni miti. La piovosità media annua è di 879 mm e le precipitazioni sono distribuite dall'autunno alla primavera con punte massime nel mese di dicembre (media 139 mm) e minime in luglio (media 4 mm).

La temperatura media annua, riferita soprattutto alle zone più interne, è di 14,9°C con temperature massime di 36°C e minime di -3,4°C.

Gran parte dell'area è coperta da ambienti boschivi e da macchia mediterranea. Il bosco seppur rigoglioso risente ancora oggi dei tagli operati in passato per ricavare carbone di legna, che veniva ottenuto sul posto, infatti la foresta originaria era costituita da alberi di età e dimensioni molto maggiori di quelli odierni. I lecci costituiscono la specie dominante, si tratta per gran parte di elementi giovani, ma non solo, vista la presenza di numerosi patriarchi di leccio e sughera che confermano l'aspetto rigoglioso del bosco, altrettanto vitale è il fittissimo sottobosco di macchia mediterranea rappresentato da specie come il lentisco (*Pistacia lentiscus* L.), il corbezzolo (*Arbutus unedo* L.), l'olivastro (*Olea europea* L. var. *syvestris* Hoffm. et Link), e la fillirea (*Phillyrea angustifolia* L.), mentre della macchia bassa fanno parte erica (*Erica arborea* L.) e diverse varietà di cisto (*Cistus monspeliensis* L., *C. incanus* L., *C. salvifolius* L.). Le aree cacuminali sono contraddistinte dalla gariga con cespugli di *Teucrium marum* L., *Thymus herba-barona* Loisel., *Helicrysum italicum* (Roth) *microphyllum* (Willd.) Nyman e *Genista corsica* (Loisel.) DC., come anche la *Santolina insularis* (Gennai ex Fiori) Arrigoni, nei punti più umidi e tra le rocce si trovano diverse varietà di felci. La flora è arricchita da diverse specie endemiche come l'*Arenaria balearica* L., la *Genista aetnensis* (Biv.) DC, la *Poenia mascula* ssp. *Russii*, la *Rosa serafinii* Viv., la *Genista morisii* Colla, la *Armeria sardoa* Srenkel, e le specie pregiate di *Barbarea rupicola* Moris, *Carex microcarpa* Bertol., *Stachys corsica* Pers., e *Stachys glutinosa* L..

In alcuni tratti lungo i corsi d'acqua si trovano particolari formazioni chiuse a oleandro e più raramente in associazione agli ontani (*Alnus* sp.).

In passato il taglio, il pascolo ed alcuni incendi, hanno portato ad una degradazione del suolo e del soprassuolo, infatti la composizione originaria della foresta, formata da fustaie a leccio, è stata profondamente modificata. Gli interventi di rimboschimento attuati dall'Ente Foreste hanno contribuito a ricostituire la copertura vegetale con impianti di sughera e lecci, che in alcuni punti si trovano ancora in nuclei puri. In altri casi con impianti di specie come *Pinus pinea*, Eucalipti, e Cipressi, hanno in alcune aree concorso ad una alterazione della copertura vegetale primitiva.

La morfologia dell'area è piuttosto accidentata lungo i principali corsi d'acqua; ambienti rocciosi laghetti collinari, praterie e garighe montane, insieme a rii e torrenti indicano una media Diversità Ambientale, e un alto grado di Naturalità.

L'area dei Sette Fratelli ospita una fauna di notevole varietà ed interesse, fra le specie di rilievo si trova il cervo sardo (*Cervus elaphus ssp.corsicanus* Erx.) rappresentante dei mammiferi presenti insieme al cinghiale (*Sus scrofa* Linnaeus, 1758), la martora (*Martes martes latinorum*), il gatto selvatico (*Felis silvestris libica sarda* Lataste, 1885), ghio ( *Myoxus glis* Linnaeus, 1766), volpe (*Vulpes vulpes ichnusae* Miller, 1907), coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus* Linnaeus, 1758). L'avifauna sicuramente annovera tra gli esemplari di maggior pregio il Gheppio (*Falco tinnunculus* Linnaeus, 1758), il Falco pellegrino (*Falco peregrinus* Tunstall, 1771), l'Aquila reale (*Aquila chrysaetos* Linnaeus, 1758), l'Astore sardo (*Accipiter gentilis arrigonii*), non mancano il Colombaccio (*Columba palumbus* Linnaeus, 1758), la Pernice sarda (*Alectoris barbara* Bonnaterre, 1790), il Piccione selvatico (*Columba livia* Gmelin, 1789), la Tortora selvatica (*Sterptopelia turtur* Linnaeus, 1758), lo Scricciolo (*Troglodytes troglodytes* Linnaeus, 1758), il Verdone (*Carduelis chloris* Linnaeus, 1758), la Passera sarda (*Passer hispaniolensis* Temminck, 1820), la Passera lagia (*Petronia petronia* Linnaeus, 1766), il Calandro (*Anthus campestris* Linnaeus, 1758), la Capinera (*Sylvia atricapilla* Linnaeus, 1758), il Cuculo (*Cuculus canorus* Linnaeus, 1758), il Barbagianni (*Tyto alba* Scopoli, 1769), la Civetta (*Athene noctua* Scopoli, 1769). (Schenk H., 1995). Tra i rettili si trovano le seguenti specie: la *Testudo hermanni* Gmelin, 1789, la *Testudo graeca* (Spurthighed Tortoise), il *Phyllodactylus europaeus* Gene, 1838, mentre tra gli anfibi si trovano il *Discoglossus sardus* Tschudi, 1837, lo *Speleomantes imperialis* (Stefani, 1969), e l'*Emys orbicularis* Linneo 1758.

## **2. ATTIVITÀ PREVISTE DAL PIANO DI GESTIONE**

Le attività previste dal piano di gestione vengono inquadrate in tre diverse categorie:

### **1. Attività Sperimentali o di Studio**

Esse consentiranno di avere un quadro dettagliato della situazione faunistica dell'area e delle sue relazioni con la componente antropica, consistono in:

- Attività di monitoraggio con censimenti appropriati finalizzati alla conoscenza della densità di popolazione di cervo sardo (*Cervus elaphus corsicanus*) e di cinghiale (*Sus scrofa meridionalis*);
- Valutazione della consistenza numerica delle popolazioni di altre specie di interesse faunistico (lepre sarda, coniglio, pernice sarda, volpe);
- Cattura di fauna selvatica a scopo di studio e ripopolamento;
- Valutazione fenomeno danni alle colture agrarie da cervo sardo e cinghiale;
- Verifica degli allevamenti bradi di suini, ovini e caprini sul territorio dell'oasi e delle aree circostanti;
- Censimento di cani randagi e vaganti;
- Realizzazione di un sistema GIS cartografico.

### **2. Prevenzione dei Danni alle Colture Agrarie e Forestali**

Comprendono tutti gli interventi volti a mitigare gli effetti negativi dell'interazione tra la fauna selvatica e le attività agricole, suddivise in :

- Interventi di miglioramento dell'idoneità del territorio per il cervo sardo;
- Realizzazione di recinzioni per il contenimento del cervo e la prevenzioni dei danni alle colture agrarie.
- Vigilanza.

### **3. Attività di Divulgazione e di Sensibilizzazione per una Corretta Fruizione dell'oasi**

Esse sono necessarie per portare a conoscenza dei cittadini e dei turisti le peculiarità del patrimonio ambientale dell'area e nel contempo offrire un approccio sostenibile alle risorse offerte dal territorio.

Si dividono in:

- Produzione di materiale didattico e divulgativo sull'oasi e sulle specie faunistiche e vegetali di maggiore interesse presenti nell'area;
- Attività di educazione ambientale nelle scuole dei comuni che ricadono all'interno dell'oasi, con escursioni guidate;
- Elaborazione di una guida didattica con l'indicazione per una corretta fruizione dell'oasi.
- Seminari tematici sul rapporto uomo- ambiente e sulle possibilità di sviluppo socio-economico dell'area.
- Organizzazione di "Giornata dell'oasi" con la presentazione di produzioni tipiche locali.